

Visite mancate l'Ausl multa 5mila cittadini distratti

Le sanzioni riguardano chi non si è presentato e non ha disdetto Scaletti (Urp): all'anno su 500mila prestazioni sono 12mila i casi

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● La tempesta perfetta: non presentarsi alla visita sanitaria prenotata, non disdirarla per tempo, vedersi arrivare una multa, in più aver rubato un posto ad altri in lista d'attesa.

Non è un malanno di stagione, è un'epidemia di distrazione: su 500 mila prestazioni sanitarie all'anno nel Piacentino (visite ed esami diagnostici), sono circa 12 mila i casi di chi, nel 2018, non si è presentato all'appuntamento e non lo ha disdetto (il 2,5 per cento).

In questi giorni c'è una resa dei conti. L'Ausl ha inviato un "botto" di 5.190 sanzioni amministrative di vari importi ad altrettanti cittadini "distratti" che non si sono presentati il giorno fissato per la visita specialistica. Una volta ricevuta la sanzione, hanno 30 giorni di tempo per produrre la giustificazione (credibile e accertata).

I costi delle sanzioni? Dai 20 euro a 46. Una visita specialistica, per esempio, costa 23 euro (ticket) a cui si aggiungono altri 10 euro per spese di notifica e spedizione. Una Tac con impegnativa è sui 36 euro più 10, un controllo costa 18 euro più 10.

Gestio di rispetto

«A chiunque può capitare di non potersi presentare a una visita o a un esame sanitario. In questo caso è necessario disdire la prenotazione» raccomanda Fiorella Scaletti, referente dell'Ufficio Urp dell'Azienda. «Si tratta di un gesto di rispetto nei confronti degli altri, che consente di migliorare l'efficienza del sistema a

vantaggio di tutti: in questo modo la prestazione sanitaria viene resa disponibile per un altro utente che altrimenti avrebbe dovuto aspettare più a lungo». A governare la materia si è cominciato nel 2016 con una normativa regionale (n.2) che ha introdotto la sanzione per chi non si presenta ad un appuntamento senza disdirlo entro i due giorni lavorativi precedenti.

Solo la metà paga

Dal 2016, l'Ausl di Piacenza ha dovuto sanzionare ogni anno circa 8 mila cittadini e quasi la metà ha provveduto, mediamente, a pagare il dovuto. Ma cosa può fare chi ha ricevuto il verbale della sanzione? «La normativa regionale permette di giustificare la mancata disdetta solo in alcuni casi - enumera Scaletti - ad esempio se il giorno della prestazione si era ricoverati o in malattia, se non si è potuto raggiungere l'ospedale a causa di incidenti stradali o di ritardo dei mezzi di trasporto. E altro ancora (vd. articolo a lato).

Che fare

La giustificazione, completa della documentazione, deve essere inviata entro 30 giorni dal ricevimento del verbale, con raccomandata all'Ausl di Piacenza, Via Anguissola 15, oppure via fax al n. 0523.398775 o mail a contatinfo@pec.ausl.pc.it. Nel dubbio sui motivi validi si può telefonare allo 0523-989620 dove il risponditore automatico fornisce l'elenco dei casi possibili. Se la mancata disdetta è giustificabile si può compilare un modulo: sito (http://www.ausl.pc.it/link_accenso/prenotazioni.asp).



Il front-office dell'Urp che ha sede al primo piano del Polichirurgico e si fa carico del tema-sanzioni

È importante soprattutto inviare la documentazione che si ritiene necessaria per giustificare quanto accaduto (certificato medico, verbale dei vigili in caso di incidente, certificato di morte per un lutto, etc).

Trend in miglioramento

Gli importi riscossi - prosegue Scaletti - per la mancata disdetta sono utilizzati dall'Ausl per iniziative tese a ridurre le liste d'attesa: ampliando la fascia oraria di erogazione delle prestazioni, con acquisizione e stabilizzazione di nuovo personale sanitario, nuove soluzioni informatiche. Le cose vanno meglio: «Dall'entrata in vigore delle sanzioni abbiamo osservato una riduzione di circa l'8 per cento di mancate disdette, la cittadinanza è più scrupolosa».



ECCO I MOTIVI DI GIUSTIFICAZIONE



RICOVERO

Ricovero in struttura sanitaria extra-provinciale per l'interessato o i familiari fino al 2° grado di parentela e i conviventi nel nucleo familiare.

MALATTIA

Malattia anche per i familiari fino al 2° grado di parentela e i conviventi. È necessario presentare il certificato medico.

PRONTO SOCCORSO

Accesso al Pronto soccorso per l'interessato oppure i familiari fino al 2° grado di parentela e i conviventi. Occorre verbale solo se l'accesso è avvenuto fuori provincia.

PRESTAZIONE URGENTE

Valgono le stesse regole di cui sopra.

NASCITA DI FIGLIO

Se la nascita avviene nei due giorni che precedono l'appuntamento. È necessario indicare nella richiesta di giustificazione nome, cognome del neonato, data e luogo di nascita.

DECESSO DI UN FAMILIARE

Se il decesso riguarda un familiare fino al 2° grado di parentela e i conviventi che fanno parte dello stesso nucleo. Serve il certificato di morte.

INCIDENTE STRADALE

Se l'incidente avviene nelle 6 ore che precedono l'appuntamento. È necessario allegare il verbale di denuncia di sinistro o la copia della constatazione amichevole.

RITARDO DEI TRENI, CALAMITÀ NATURALI, FURTO

Queste cause di impedimento devono essere opportunamente documentate per essere ritenute valide.

PER NON INCORRERE NELL'AMMENDA

Malattie, lutti o incidenti: le giustificazioni e c'è chi manda il certificato del veterinario...

● C'è il caso di una signora che per giustificare il fatto di non essersi presentata alla visita prenotata ha esibito certificati, radiografie e persino la risonanza della propria cagnolina che quel giorno non stava bene e ha richiesto tutte le attenzioni della proprietaria. Tanta comprensione e una telefonata di simpatia dagli operatori dell'Urp Ausl, ma la sanzione è scattata ugualmente. Tuttavia entro 30 giorni dal ricevimento della sanzione ci si può giustificare in casi ben precisi e chiede-

re l'annullamento: dai lutti agli incidenti alle malattie (vd. a lato). E sono proprio i certificati per malattia ad essere la giustificazione più utilizzata per non incorrere nell'ammenda. Nella graduatoria questa motivazione è seguita da ricoveri avvenuti in strutture diverse da quelle della nostra provincia. Un segnale indiretto della mobilità passiva ospedaliera. Nel 2018 l'Urp ha certificato e quindi approvato 880 giustificazioni presentate con richieste di annullamento.